



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 57

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

495<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): mercoledì 18 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e passim;
ARRIGONI (LN-Aut)	28, 44
BARANI (AL-A)	20, 36, 46
BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	42
BELLOT (Misto-Fare!)	8, 27, 43 e passim
BOCCHINO (Misto-AEcT)	4
BORIOLI (PD)	34, 39
BROGLIA (PD)	19
BULGARELLI (M5S)	43
CALEO (PD)	38
CANTINI (PD)	6, 13, 39
CERONI (FI-PdL XVII)	28
CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	3, 4, 5 e passim

CIOFFI (M5S)	Pag. 40
COMAROLI (LN-Aut)	7, 23, 31 e passim
D'ALÌ (FI-PdL XVII)	14, 15, 26 e passim
DE BIASI (PD)	24, 25
DEL BARBA (PD)	39
GIROTTO (M5S)	37
GRANAIOLO (PD)	22
GUALDANI (AP (NCD-UDC))	5, 18, 35
GUERRA (PD)	11
LAI (PD)	21, 28, 29 e passim
LANIECE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	33
LEZZI (M5S)	15, 18
LUCHERINI (PD)	8
MANDELLI (FI-PdL XVII)	26, 38, 48 e passim
MICHELONI (PD)	27
MILO (CoR)	19
MORANDO, vice ministro dell'economia e delle finanze	3, 4, 5 e passim
MUSSINI (Misto)	8
ORELLANA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	24
PUPPATO (PD)	30
RICCHIUTI (PD)	33
SANTINI (PD)	5, 38
SPOSETTI (PD)	6, 20, 22 e passim
TOMASELLI (PD)	37
URAS (Misto-SEL)	9, 21, 44 e passim
VACCARI (PD)	38, 44
ZANONI (PD), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	6, 7, 8 e passim
* ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	6, 31, 41

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,25.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti, iniziando con l'emendamento 15.2000 (testo 2), presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 15.12 (testo 2) precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, desidero solo segnalare che nel testo 2 abbiamo sostituito le parole «per le finalità del» con la preposizione «nel». Il parere delle relatrici è ovviamente favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento l'emendamento 15.2000 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 15.12 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 17.2000 (testo 2), presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 17.17 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche in questo caso abbiamo cercato di venire incontro, per quanto possibile, alle proposte formulate nell'emendamento del senatore Bocchino. Ovviamente, il parere è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, con questa riformulazione in realtà il senso dell'emendamento originario 17.17 si modifica profondamente, in particolare per quanto concerne gli stanziamenti per gli enti di ricerca. Annuncio pertanto il mio voto contrario sull'emendamento 17.2000 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.2000 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 17.17.

Passiamo all'emendamento 17.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 17.52 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento per poter introdurre un'ulteriore modifica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 17.2100 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 17.2300, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 17.68 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, io e la collega Zanoni abbiamo elaborato una riformulazione dell'emendamento. In particolare, le modifiche riguardano gli importi di cui al comma 5-*bis* che passano da 228 a 225 milioni e, nella copertura, da 272 milioni a 275 milioni. Ovviamente ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 17.2300 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.2300 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 17.68.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 17.70).*

Passiamo all'emendamento 18.72.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.75.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, ritiro il mio emendamento, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno da sottoporre all'attenzione delle relatrici e del Governo.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 19.2000).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 19.27 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 19.38.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 19.48 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponemmo di lasciarlo ancora accantonato, per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.48 (testo 2) resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 19.57.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CANTINI (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

SPOSETTI (*PD*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 19.66 e, contestualmente, lo ritiro.

(*Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 20.2000*).

PRESIDENTE. Resta pertanto assorbito l'emendamento 20.10.  
Passiamo all'emendamento 20.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di mantenerlo accantonato, per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.17 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 20.0.1000/1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, le relatrici esprimono parere contrario su questo e su tutti i subemendamenti all'emendamento 20.0.1000 del Governo.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 20.0.1000/1 a 20.0.1000/17).*

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 20.0.1000/16 è inammissibile.

Passiamo all'emendamento 20.0.1000.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo ovviamente è favorevole.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto sull'emendamento 20.0.1000. Capisco che, soprattutto di fronte all'opinione pubblica, si voglia cercare di far lavorare gli immigrati, gli *ex* detenuti e quant'altro. Succede molte volte che vi siano alcune categorie di persone (penso ai famosi «nonni vigili» dei Comuni) che prestano la loro opera in modo del tutto gratuito, ma nei confronti delle quali il Comune deve provvedere ad una serie di oneri (penso ad esempio all'assicurazione INAIL), che rimangono a carico del Comune stesso; nel caso degli immigrati, invece, è lo Stato che paga ed è una discrepanza che non dovrebbe esservi. Tante persone vorrebbero fare volontariato; ma molti Comuni, tra i quali anche il mio, a causa delle loro limitate disponibilità non riescono nemmeno a consentire lo svolgimento di queste attività di volontariato. Penso anche, ad esempio, alla situazione delle persone che svolgono prestazioni di utilità pubblica e a cui viene ritirata la patente: anche in questo caso, purtroppo, il costo dell'assicurazione è a carico del Comune. Dichiaro pertanto il mio voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.0.1000, presentato dal Governo.

**È approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 21.8).*

Passiamo all'emendamento 21.43.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LUCHERINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 21.43 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 21.51 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MUSSINI (Misto). Signor Presidente, chiedo di poter togliere la mia precedente sottoscrizione dall'emendamento.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

Metto ai voti l'emendamento 21.51 (testo 2), presentato dal senatore Pagliari e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 21.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 21.60 (testo 2) precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, unitamente all'emendamento 21.60 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 21.2000 e 21.60 (testo 2) sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 21.61.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (Misto-Fare!). Signor Presidente, ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, che sottopongo all'attenzione delle relatrici e del rappresentante del Governo.



PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 21.66).*

Passiamo all'emendamento 21.78.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di mantenere l'accantonamento, per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 21.78 resta pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 21.81 (testo 2)).*

Passiamo all'emendamento 22.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.1000/1, 22.1000/2 e 22.1000/3. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 22.1000 e 22.33).*

Passiamo all'emendamento 22.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di mantenere accantonati gli emendamenti 22.38 e 22.44, per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economie e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 22.38 e 22.44 restano pertanto accantonati.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 22.47. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 23.2000).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 23.6.

Passiamo all'emendamento 23.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 23.8 (testo 2) precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo una riformulazione dell'emendamento. Alla lettera c) sostituiamo le parole «3.300.000» con le parole «3.400.000». Modifichiamo inoltre la copertura nel modo seguente: «conseguentemente all'articolo 33, comma 34, sostituire la parola »300« con »295« per l'anno 2016». In sostanza, spostiamo la copertura che sull'emendamento è fatta in tabella A e la mettiamo sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) per l'anno 2016.

Sul testo 2, il parere è ovviamente favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.2100 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 23.8 (testo 2).

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 23.12 e 23.13 e l'emendamento 23.0.4).*

Passiamo all'emendamento 24.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.14, presentato dalla senatrice Mattesini e da altri senatori.

**È approvato.**

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 24.15).

Passiamo all'emendamento 24.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 24.21 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo naturalmente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 24.21.

Passiamo all'emendamento 24.22.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUERRA (PD). Signor Presidente, chiedo di conoscere le motivazioni per le quali è stato espresso parere contrario su tale emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, a nostro avviso si tratta di una classica *excusatio non petita*. Noi non abbiamo alcuna intenzione politica di intervenire in questo modo sul tema della povertà impoverendo gli interventi che stiamo già facendo; al contrario, stiamo cercando di razionalizzarli, di renderli più universali e meno categoriali. Introdurre esplicitamente nel testo della legge la dizione prevista dall'emendamento 24.22 determinerebbe un *caveat* di cui noi non sentiamo l'esigenza. Queste sono le ragioni per le quali abbiamo espresso parere contrario; ma non siamo pregiudizialmente contrari alle motivazioni sottese a tale proposta.

GUERRA (PD). La normativa di cui all'articolo 24 è finalizzata alla lotta alla povertà e a rivedere le varie prestazioni, che sono in parte pre-

videnziali e in parte assistenziali. Poiché l'altro grande capitolo, oltre alla povertà, è quello della disabilità, ci sembrava fosse giusto precisare questo aspetto che in passato (non sto parlando del Governo attuale) ha creato non poche tensioni all'interno del mondo della disabilità. Chiedo se sia possibile riconsiderare questo aspetto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È del tutto evidente che tale emendamento non ha alcun effetto finanziario, quindi non ho nessuna ragione di contrarietà sul suo contenuto. Abbiamo però suggerito alla Commissione di valutare l'inopportunità di inserire in legge di stabilità la formulazione proposta. Se non c'è una ragione fondamentale per insistere, preferirei non inserire questa dizione. GUERRA (PD). Signor Presidente, alla luce dei chiarimenti del vice ministro Morando ritiro l'emendamento 24.22.

(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 24.46. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 24.53 e 24.54).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.2500.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vi sono ora degli emendamenti molto semplici che abbiamo presentato riformulando alcuni emendamenti già accantonati e che, quindi, possiamo brevemente illustrare.

Innanzitutto chiudiamo la questione dell'articolo 4 sulla casa con una precisazione, contenuta nell'emendamento 4.2500, che riguarda gli alloggi sociali. Con questa riformulazione delle relatrici si chiarisce, infatti, che per gli alloggi sociali la TASI non è dovuta nel senso che, nel presupposto impositivo della TASI previsto in legge di stabilità, si escludono gli abitanti degli alloggi sociali. È una norma chiarificatrice e interpretativa di quello che è già presente nella legge di stabilità, che non prevede l'imposizione ai fini della TASI degli alloggi sociali.

PRESIDENTE. Non ha bisogno di copertura, essendo una norma interpretativa.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Ribadisce ciò che c'è già. Si tratta di una norma interpretativa. Con l'emendamento 4.2500 si chiarisce che sono ricomprese, nell'ambito della definizione di abitazione principale, tutte le fattispecie indicate nel comma 2 dell'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, ivi comprese quelle equiparate per legge all'abitazione principale per le quali non si applica l'IMU. Precisamente sono: a) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei

soci assegnatari; *b*) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture del 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, e dall'articolo 10, comma 3, del decreto legge del 23 maggio 2014 n. 80; *c*) la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; *d*) l'unico immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo del 19 marzo 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Tale impostazione era stata illustrata anche in via interpretativa. Il parere del Governo è naturalmente favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2500, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 10.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 10.41 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento riguarda la destinazione di eventuali risorse in eccedenza del canone RAI all'esenzione dal canone per le persone anziane. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

CANTINI (PD). Signor Presidente, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno sulla materia.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Metto ai voti l'emendamento 10.2100, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 10.41.

L'emendamento 10.14 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 17.2400.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Con questo emendamento si istituisce un fondo per le spese per l'acquisto di libri di testo. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.2400, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 17.2500.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, si tratta di una riformulazione del nostro emendamento 17.2200 che a sua volta riformulava l'emendamento 17.63 (testo 2), concernente il rientro dei ricercatori in Italia. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo non può che esprimere parere favorevole sull'emendamento. Richiamo in particolare l'esigenza di modificare con coerenza la normativa vigente: dopo la legge Letta è entrata infatti in vigore la norma contenuta nel decreto legislativo delegato attuativo del *Jobs act*. Essa ha scaricato su questi cittadini un peggioramento delle condizioni la cui vigenza li aveva indotti a tornare. È la classica norma che in materia fiscale si chiama, sostanzialmente norma retroattiva, e che ha effetti particolarmente insopportabili. Per questo io sostengo che si sia trattato di un errore: mi rifiuto infatti di pensare che chi abbia scritto il decreto legislativo veramente volesse determinare un effetto così paradossale. Qui ci si limita a dire che coloro che sono rientrati sulla base dell'affidamento che lo Stato aveva loro dato in caso di rientro vengono trattati fiscalmente così per tutto il periodo nel quale hanno diritto al trattamento fiscale iperagevolato della vecchia legge Letta, salvo un loro pieno diritto di opzione per la soluzione definita dal decreto legislativo delegato successivamente. Tale opzione, essendo più favorevole sotto il profilo degli anni di durata (cinque) ma essendo decisamente meno favorevole sotto il profilo dell'intensità del trattamento fiscale, naturalmente potrebbe indurre alcuni di questi cittadini italiani a scegliere, eventualmente, anche l'opzione della nuova normativa. L'emendamento delle relatrici chiarisce questo punto.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). La norma precedente durava tre anni?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Durava due anni più uno.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Così continua a durare per tre anni?

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sì, per i soggetti che ne hanno usufruito dall'ottobre 2015. Chi è rientrato sapeva che le condizioni non erano quelle previste dal provvedimento del Governo Letta, ma quelle del nuovo decreto legislativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.2500, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 17.63 (testo 2).

(*Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 19.2100*).

Resta pertanto assorbito l'emendamento 19.48 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 21.2000 ed illustro l'emendamento 21.2100, che lo riformula. Avevamo già presentato una riformulazione dell'emendamento 21.60, che era appunto l'emendamento 21.2000. Si tratta di una norma che facilita la ricostruzione delle chiese in Abruzzo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

LEZZI (*M5S*). Annuncio l'astensione del Gruppo M5S sull'emendamento 21.2100.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.2100, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 21.60.  
Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(*I lavori, sospesi alle ore 16,22, sono ripresi alle ore 16,40*).

Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo all'emendamento 21.2200, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 21.78 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, abbiamo trovato una soluzione su questo argomento, che era caldeggiato

da tutti. Presentiamo pertanto l'emendamento 21.2200, che risolve il problema del Gran premio d'Italia di Monza e di cui sollecitiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 21.78.

Passiamo all'emendamento 22.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 22.44 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 22.2000 recepisce le proposte di molti colleghi senatori sulla proroga del regime agevolato per la nautica. Ne raccomandiamo pertanto l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole. PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 22.44.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 25.10).*

Passiamo all'emendamento 25.8000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 25.21 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta, appunto, di una riformulazione dell'emendamento concernente l'Ente nazionale sordi. Il parere è naturalmente favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici. PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.8000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 25.21.



*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 25.32).*

Passiamo all'emendamento 25.6000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 25.38 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta, anche qui, di una riformulazione di un emendamento precedentemente accantonato che riguarda il Comitato italiano paraolimpico. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.6000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 25.38.

Passiamo all'emendamento 25.7000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 25.42 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 25.7000 consente di intervenire su un tema importante e particolarmente sentito, quello della sperimentazione relativa alla SLA. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.7000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 25.42.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 25.48 e 25.73).*

Passiamo all'emendamento 25.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 25.74 (testo 2) precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta, appunto,

di una riformulazione in ordine a misure per gli ipovedenti. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

LEZZI (M5S). Signor Presidente, dichiaro a nome del Gruppo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 25.74 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 25.5000.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, durante il dibattito e l'illustrazione degli emendamenti noi abbiamo preso due impegni: il primo era relativo a un emendamento della senatrice Comaroli, che abbiamo riproposto rapidamente. Avevamo poi preso un altro impegno con la senatrice Puppato, che ha ritirato un proprio emendamento, chiedendo alla senatrice Comaroli di poter aggiungere il contenuto della suddetta proposta nel suo emendamento. Abbiamo quindi recepito l'impegno che la Commissione aveva preso, modificando la copertura. Poichè però stiamo svolgendo ulteriori approfondimenti, ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'emendamento 25.5000 nasce dalle relatrici. Quando questo emendamento (con un milione in più, per la verità) era stato presentato al disegno di legge di bilancio dalla senatrice Comaroli, quest'ultima, su invito del Governo, aveva accettato che venisse spostato al disegno di legge di stabilità, assieme ad un altro emendamento del senatore Sposetti. Avevamo preso un impegno, così è stato, le relatrici hanno presentato questo testo. Non so se la senatrice Comaroli sia d'accordo, vista la diminuzione dello stanziamento, ma in sé l'emendamento ricalca esattamente quello originario.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, non voglio fare polemiche, però vorrei capire perché è stato bocciato un emendamento a firma dei senatori Conti e Galdani con il quale si stanziavano 200.000 euro per libri per gli ipovedenti.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.5000 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 26.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 26.4 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere è ovviamente favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

BROGLIA (PD). Signor Presidente, noi abbiamo fatto confluire nell'emendamento 26.4 anche l'emendamento 35.49. Avevo presentato al sottosegretario Baretta una proposta di riformulazione e stavo aspettando ancora la risposta. Date le circostanze, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno che pone il tema dell'emendamento 35.49.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Metto ai voti l'emendamento 26.2100, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 26.4.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 26.2200 e 26.2000).*

Restano pertanto assorbiti, rispettivamente, gli emendamenti 26.5 (testo 2) e 26.11 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 26.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (CoR). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.45 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.45 (testo 2) è pertanto accantonato.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 27.2000).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 27.56 (testo 2).  
Passiamo all'emendamento 27.84.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici; desidero però ricordare che lo stanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile sarà assunto in un futuro decreto, per un importo di 100 milioni di euro.

SPOSETTI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 27.84 e, contestualmente, lo ritiro.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 27.2100).*

PRESIDENTE. Resta pertanto assorbito l'emendamento 27.93.  
Passiamo all'emendamento 27.107.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario su questo emendamento, come pure sui successivi 27.107, 27.120, 27.133, 27.139 (testo 2) e 27.144.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 27.107, 27.120, 27.139 (testo 2) e 27.144.

BARANI (AL-A). Ritiro l'emendamento 27.133.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.149 e 27.161).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.2500, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 27.165 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Mi lasci solo sottolineare, signor Presidente, quanto sia delicato il tema trattato, in quanto si

va a incidere su una procedura di concordato omologato. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, in quanto proponente dell'emendamento 27.165 mi dichiaro assolutamente contrario al dimezzamento di una dotazione finanziaria peraltro già assegnata. Suggestisco al Ministero, che dispone di ottimi funzionari i quali evidentemente assistono benissimo i nostri Ministri, Vice Ministri e Sottosegretari, di farsi spiegare, ad esempio, dalla regione Sardegna come possa con una legge regionale peraltro non approvata riuscire ad operare una sospensione degli effetti. È esattamente quello che noi chiediamo e che, del resto, può essere tranquillamente assicurato con una norma di legge dello Stato. Questo è oggi il Parlamento. Se dobbiamo fare tutto a legislazione vigente, allora sciogliamolo: bastano i burocrati. Non servono neanche i Presidenti del Consiglio e i Ministri: bastano i funzionari. A legislazione vigente immutabile, il Parlamento non ha senso. Ogni legge, ogni norma, ogni disposizione che qui approviamo (comprese quelle che vuole la maggioranza), non interviene a legislazione vigente, perché, se così fosse, si tratterebbe di atti amministrativi; invece, si tratta di modificare il quadro normativo vigente. A mio avviso, quindi, le giustificazioni che propongono i relatori sono addirittura aberranti sotto il profilo istituzionale più che politico. Se il Governo e le relatrici intendono accantonare l'emendamento, bene; diversamente, noi vigileremo, perché al 31 dicembre di quest'anno, quando 140 famiglie si troveranno per strada, sapranno a chi dovranno rivolgersi per il regalo che avranno ricevuto, considerato che questa operazione non costa neppure 50 centesimi in più allo Stato e al suo bilancio.

LAI (*PD*). Signor Presidente, vorrei associarmi alla richiesta di accantonamento, anche se in termini più pacati rispetto al collega Uras, di cui condivido le ragioni. Stiamo procedendo con una verifica che ci consenta di capire come garantire ai liquidatori di poter usufruire di questa norma che altrimenti sarebbe sostanzialmente inutile per salvaguardare, nella fase di passaggio, tutto il personale e soprattutto il servizio di continuità territoriale con La Maddalena e con Sant'Antioco (l'altra grande isola). Pertanto, mi associo alla richiesta di accantonamento: ci serve un tempo limitato per poter affrontare questo tema e proporre alle relatrici un piccolo inciso, che ci garantisca l'utilizzo di questa norma.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Possiamo accantonarlo, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.2500 è pertanto accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, siamo ora in grado di procedere alla votazione dell'emendamento 25.5000, di cui, dopo gli opportuni approfondimenti e chiarimenti, presentiamo un nuovo testo.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 25.5000 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 25.5000 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.5000 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 27.168.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Faccio mio l'emendamento 27.168 e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.184.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GRANAIOLA (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.186*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.198.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, l'emendamento 27.198 riguarda i giochi olimpici di Torino e dispone la proroga della gestione commissariale del 2007. Annuncio il mio voto contrario su questo emendamento, in primo luogo perché, trattandosi di una proroga, piuttosto che nella legge di stabilità avrebbe dovuto essere inserito nel decreto milleproroghe. Faccio presente che avevo presentato un emendamento a mia firma sulla contabilità speciale del Veneto (in riferimento ai fatti avvenuti nel 2010) con il quale si chiedeva semplicemente una proroga al 31 dicembre 2016 rispetto alla scadenza originaria del 16 febbraio 2016 per consentire di terminare gli ultimi lavori. Mi è stato detto che, siccome si trattava di lavori vecchi già nel 2010, non si riteneva opportuno concedere la proroga; ricordo che si trattava di fondi già destinati e che bisognava solo consentire, a livello procedurale, di ultimare i lavori. L'emendamento 27.198 riguarda una gestione commissariale del 2007; forse anche in questo caso si tratta di un fattore vecchio.

PRESIDENTE. Ai fini della questione dell'ammissibilità, mi era stato fatto rilevare come questa proroga consentisse di incassare dei crediti da parte dell'Agenzia delle entrate. Quindi si tratta di una norma che ha un contenuto finanziario.

Metto ai voti l'emendamento 27.198, presentato dal senatore Stefano Esposito.

**È approvato.**

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 27.2200).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 27.204.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 27.216. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 27.2300 e 27.2400).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 27.248.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 28.23. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 28.37).*

Passiamo all'emendamento 29.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento 29.5 resti accantonato, perché dobbiamo elaborare una riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 29.5 resta pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 29.26.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, il parere è favorevole a condizione che venga accolta la sostituzione delle parole «entro 60 giorni» con le parole «entro 90 giorni».

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Senatore Orellana, accoglie la proposta di riformulazione testè avanzata?

ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 29.26 (testo 2), presentato dal senatore Orellana e da altri senatori.

**È approvato.**

(*Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 30.18*).

PRESIDENTE. passiamo all'emendamento 30.30.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

DE BIASI (*PD*). Signor Presidente, chiedo di conoscere le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento 30.30. Non voglio assolutamente far perdere tempo alla Commissione, ma mi sembra normale che quando si fa un accorpamento – peraltro molto discutibile –



tra ASL ed aziende ospedaliere universitarie si chiede che queste ultime siano almeno in pareggio di bilancio da due anni; diversamente sul Servizio sanitario nazionale vengono accollati debiti delle università, il che non mi sembra una grande idea.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Prima di formulare i pareri, ovviamente, vengono ascoltati i Ministeri competenti coinvolti nelle iniziative contenute negli emendamenti. Su questo punto, per ragioni che alla fine il Governo come tale ha deciso di condividere, c'era una posizione assolutamente contraria del Ministero dell'università: per questa ragione il parere è contrario.

DE BIASI (PD). Ma la questione attiene alla sanità.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per la verità non attiene solo alla sanità, ma anche all'università. Il Ministero competente in tema di università non è assolutamente d'accordo con questa condizione. Non dico che abbia ragione, ma mi è stata chiesta una spiegazione, quindi ho spiegato perché non ho espresso parere favorevole: un Ministero non proprio secondario, coinvolto direttamente in questa operazione, ha manifestato la sua nettissima contrarietà.

DE BIASI (PD). In tal caso, pur non condividendo minimamente non le motivazioni del vice Ministro (che non ci sono), bensì le motivazioni di un Ministero che ha dei problemi di carattere economico che vuole evidentemente scaricare sul Servizio sanitario, già molto provato, ritiro l'emendamento 30.30.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, sono respinti gli emendamenti 30.33, 32.14 e 32.49. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 31.8).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 32.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 32.51 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 32.51.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi riallaccio a una riflessione fatta a suo tempo dal Vice Ministro solo per dire che, pur comprendendo le motivazioni dell'emendamento, concordo con lui sulla necessità di rivedere al più presto la filiera interessata rimettendo un po' di ordine in questo settore. Si tratta di un tema secondo me ineludibile.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.52 e 32.0.6).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 32.0.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento ricordando che ho presentato un ordine del giorno di analogo contenuto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il problema sollevato nell'ordine del giorno è molto serio ed è legato al moltiplicarsi di sentenze nelle quali lo Stato risulta spesso soccombente, quindi effettivamente il problema esiste. Riservandomi di approfondire l'esame del testo, preannuncio che un ordine del giorno che impegnasse il Governo ad intervenire su questa materia certamente troverebbe accoglimento.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 32.0.2000 e 32.0.2100).*

PRESIDENTE. Restano pertanto assorbiti, rispettivamente, gli emendamenti 32.0.15 e 32.0.16.

Passiamo all'emendamento 33.18.

ZANONI, *relatrice generale relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, per un approfondimento ed una riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.18 è pertanto accantonato.  
Passiamo all'emendamento 33.40.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, abbiamo già evidenziato in sede di illustrazione l'importanza fondamentale dell'impegno che il Governo dovrebbe assumere per prorogare le agevolazioni sulla vendita di carburante a prezzi ridotti nelle zone confinanti con Paesi stranieri. Ritiriamo l'emendamento e annunciamo la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 33.2200, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 33.68 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.220, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 33.68.

Passiamo all'emendamento 33.101.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento c'è un invito al ritiro. Se i proponenti ritengono, possono presentare un ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MICHELONI (*PD*). Signor Presidente, poichè immaginavo che sarebbe finita così ho preparato un ordine del giorno che riprende i punti essenziali dell'emendamento. È un ordine del giorno veramente importante: ci sono davvero delle criticità. Per fare un esempio, il Ministero del lavoro dal mese di maggio ancora non risponde a 15 domande scritte presentate dalla Commissione. Mi auguro pertanto che l'ordine del giorno

possa essere accolto e, soprattutto, che ci sia un impegno serio del Governo su questo tema.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno del senatore Micheloni.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.107.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo il ritiro dell'emendamento, perché sarà presentato in tabella come emendamento delle relatrici.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (*PD*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 33.118 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, cinque mesi sono davvero pochi; bisognerà tornarci sopra. È impensabile che in cinque mesi si possa attuare una riforma che è in sospenso da anni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 33.118.

(*Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 33.129*).

Passiamo all'emendamento 33.135.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Faccio mio l'emendamento e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.136.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 33.215 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.2100, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 33.215.

Passiamo all'emendamento 33.218.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.225.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PUPPATO (PD). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma all'emendamento 33.225.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.225, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

**È approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 33.233, 33.234, 33.235 e 33.251).*

Passiamo all'emendamento 33.1000/1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Prima di procedere alla votazione, signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.1000/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

**Non è approvato.**

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 33.1000 e 33.238).*

Passiamo all'emendamento 33.259.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e sul successivo 33.269.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*SVP, UV, PATT, UPT*)-PSI-MAIE). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 33.259 e 33.269.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 33.9000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 33.18 (testo 2) precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonare l'emendamento per una ulteriore riflessione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 33.9000 è pertanto accantonato.

(*Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 34.2000*).

Resta pertanto assorbito l'emendamento 34.2.  
Passiamo all'emendamento 34.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, sentiamo spesso parlare di costi standard; ho sentito anche autorevoli membri del Governo dire che hanno applicato i costi standard. Ma poi, quando andiamo vedere come vengono applicati, notiamo che alla fine si fa riferimento alla popolazione della Regione. E non è un costo standard applicare come riferimento la popolazione della Regione.

Con questo emendamento, proponiamo non qualcosa che ci siamo inventati, ma praticamente tutto il frutto del lavoro che ha fatto la SOSE, in collaborazione con l'ISTAT, per quanto riguarda l'applicazione dei veri costi standard. Si parla anche, in questo frangente, di tagli alla sanità; vediamo infatti che le Regioni sono in subbuglio per tutte le ripercussioni che avranno. Con l'applicazione di questo sistema «vero» dei costi stan-

dard si avrebbe addirittura un'entrata per i conti dello Stato. Esprimo pertanto profondo rammarico per il parere contrario espresso dalle relatrici e dal rappresentante del Governo sull'emendamento 34.4.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 34.4, presentato dalla senatrice Comaroli e dal senatore Mandelli.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 35.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici. Confermo, come abbiamo già fatto in fase di presentazione degli emendamenti, che le risorse indicate nell'emendamento non sono nella disponibilità delle società che erogano e che si fanno pagare i servizi di energia elettrica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.14, presentato dal senatore Lucidi.

**Non è approvato.**

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 35.2000, 35.5000 e 35.2100).*

Restano pertanto assorbiti, rispettivamente, gli emendamenti 35.57, 35.58 e 35.74.

Passiamo all'emendamento 35.81.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici, però ho l'obbligo di fare alcune precisazioni. Con la Regione Valle d'Aosta è stato concluso un accordo che riguarda sia la partecipazione della Regione alle operazioni di consolidamento di finanza pubblica, così come accaduto con altre Regioni e Province a statuto speciale, sia per la specifica situazione della Valle d'Aosta relativa alla gestione della crisi aperta sul versante delle accise da un complesso di eventi e di decisioni da cui la Regione Valle d'Aosta è uscita con una situazione, sotto il profilo delle entrate, molto penalizzante.



Per responsabilità prevalente del Governo centrale questa intesa, conclusa nei suoi termini generali, non è stata poi sviluppata attraverso protocolli d'intesa che dovevano presiedere alla sua attuazione concreta, con il risultato che il senatore Laniece ha presentato degli emendamenti al fine di dichiarare chiusa la controversia e di imporre il pagamento di ciò che lo Stato centrale deve pagare. Ho parlato con il senatore Laniece, e per la verità ho avuto modo di parlare anche con il presidente Rollandin, per chiarire che, se siamo stati inadempienti, cercheremo di superare l'inadempimento attraverso l'immediata apertura di un tavolo di confronto sulla stesura dei protocolli d'intesa per passare all'attuazione dell'accordo più generale. Ho pregato quindi il senatore Laniece di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno che abbia questi contenuti, sul quale preannuncio, ove venisse presentato previo ritiro dell'emendamento, il parere favorevole del Governo.

LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, il vice ministro Morando ha già specificato e spiegato tutto in modo preciso, quindi ritiro l'emendamento 35.81 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

Passiamo all'emendamento 35.87.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

RICCHIUTI (*PD*). Signor Presidente, avevo presentato un emendamento di identico contenuto al decreto-legge enti locali. Il Governo mi aveva detto di essere favorevole, chiedendomi però di ritirarlo e di presentarlo in fase di esame della legge di stabilità. Questo è ciò che ho fatto e ora vorrei capire perché ricevo un parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non ho partecipato a discussioni precedenti su questo argomento. Abbiamo ritenuto che il testo non fosse approvabile, sulla base di valutazioni venute dal Dipartimento delle finanze, in particolare, e da chi si occupa di finanza locale. Se in altra sede il Governo ha dato parere favorevole, sinceramente considero l'argomento che lei ha portato come la manifestazione di una contraddizione nell'orientamento del Governo in due sedi diverse. Più di questo non sono in grado di dire.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, riteniamo che sia opportuno accantonare tale emendamento in attesa di ulteriori verifiche.

PRESIDENTE. L'emendamento 35.87 è pertanto accantonato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.90, 35.129 e 35.187).*

Passiamo all'emendamento 37.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 37.9 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 37.9.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 38.15).*

Passiamo all'emendamento 38.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (PD). Signor Presidente, l'emendamento 38.42 è in parte contenuto nell'emendamento 34.0.1000 del Governo. Quindi chiedo di ricomprenderlo in detto emendamento, ovvero di accantonarlo temporaneamente. A tal fine, lo ritiro, per evitare una bocciatura che contrasterebbe con un eventuale tema correlato.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 38.46 e 38.56).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 38.0.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Ritiro l'emendamento e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 39.23).*

Passiamo all'emendamento 39.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BORIOLI (PD). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento, lo ritiro e annuncio la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto. Il tema è quello dell'inclusione delle vittime da patologie determinate dall'amianto nella possibilità di accesso al patrocinio oltre i limiti di reddito fissati dal decreto del Presidente della Repubblica. Mi rendo conto che l'emendamento è oneroso, però chiedere al Governo con un ordine del giorno di valutarne l'opportunità potrebbe dare un segnale importante.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno quando verrà presentato.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 39.27 (testo 2)).*

Passiamo all'emendamento 39.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BARANI (AL-A). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 40.11. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 40.13).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 40.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole sull'emendamento 40.14, come pure sugli emendamenti 40.2000, che riformula l'emendamento 40.20, e 40.25.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Rettifico l'errore materiale al capoverso «3-*quater*» dell'emendamento 40.14, dove il riferimento al «comma 1» deve essere inteso come «comma 13-*bis*».

Rettifico inoltre l'errore materiale nel testo dell'emendamento 40.25, dove le parole «del Ministro competente per materiale» devono essere intese come «del Ministro competente per materia».

*(Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 40.14, nel testo corretto, e 40.2000).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 40.20.

Metto ai voti l'emendamento 40.25, presentato dal senatore Cociancich, nel testo corretto.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 40.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invitiamo al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

TOMASELLI (PD). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 40.0.5 e 40.0.16).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 40.0.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Lo faccio mio e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 41.0.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 41.9 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GIROTTO (M5S). Signor Presidente, gli emendamenti 41.9 e 41.10 sono stati inclusi nell'emendamento 41.0.2000. Secondo noi, ci sono dei gravi profili di inammissibilità: riteniamo infatti che la materia sia estranea all'oggetto della legge di stabilità e di bilancio. In ogni caso, siamo contrari a questi emendamenti perché prorogano per diversi anni un meccanismo di incentivazione per alcune tipologie di aziende che ci costerà mezzo miliardo di euro all'anno e che andrà a finire nelle bollette.

Tutto ciò, pochi mesi dopo le dichiarazioni della ministra Guidi e del presidente Renzi di voler dare un taglio a questo meccanismo di incentivazione.

Ribadisco, pertanto, il voto contrario del Gruppo del Movimento 5 Stelle e chiedo che, prima della votazione, si proceda alla verifica del numero legale.

*(Il Presidente accerta la verifica del numero legale)*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 41.0.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Restano pertanto assorbiti gli emendamenti 41.9 e 41.10.

*(Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 42.2000).*

Resta pertanto assorbito l'emendamento 42.7.  
Passiamo all'emendamento 42.10.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 42.10 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento, che, nella sostanza, risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 42.2000. Diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (FI-PdL XVII). Accolgo l'invito e ritiro l'emendamento 42.0.5.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CALEO (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 42.0.7 e preannuncio che presenterò un ordine del giorno, al fine di impegnare il Governo a reperire le risorse necessarie per finanziare il Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo dell'ordine del giorno alla Presidenza.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 43.3. Con il parere favorevole delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è approvato l'emendamento 43.11).*

Passiamo all'emendamento 43.21.

VACCARI (PD). Signor Presidente, lo ritiro.

BORIOLO (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 43.22.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 43.27).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 43.30.

CANTINI (PD). Signor Presidente, lo faccio mio e lo ritiro.

DEL BARBA (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 43.31.

BORIOLO (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 43.32.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 43.0.7).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 44.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Voglio segnalare che inizia qui una serie di emendamenti sui quali il parere del Governo è contrario. Tale parere è dovuto al fatto che la Direzione generale del Tesoro, che si occupa di questo tipo di questioni al Ministero dell'economia e delle finanze, non ha ancora concluso del tutto le sue valutazioni. Si tratta peraltro di emendamenti in larghissima misura orientati ad aumentare in via regolatoria il Fondo di garanzia per il credito alle imprese italiane. Quindi, si tratta di emendamenti di particolare rilievo, che il Governo intende riprendere nella lettura alla Camera per le parti sulle quali le valutazioni della Direzione generale del Tesoro saranno di compatibilità con il sistema delle regole presenti.

A mio avviso, la scelta di rimpinguare il Fondo e di migliorare la regolazione, nell'ottica di rendere il Fondo più efficiente, in particolare, nel fornire garanzie sul versante della media impresa (cioè delle 4.500-5.000 imprese italiane che mantengono l'Italia nella competizione globale), è un'iniziativa che meriterebbe un'attenzione particolare. Paradossalmente, come voi sapete, il Fondo di garanzia è efficace e capiente nelle sue capacità di garanzia in favore delle piccole imprese anche perché aiutato dal sistema dei confidi; esso è inoltre in grado di intervenire verso aziende grandi. Ma la sua capacità di intervento nel comparto delle aziende medio-piccole, che sono probabilmente quelle in assoluto più dinamiche, è minore. Vi ho fatto perdere tre minuti soltanto per dire che qui il parere è contrario, ma non perché non vediamo la qualità di questa proposta e la

sua appetibilità sotto il profilo del miglioramento delle capacità competitive dell'economia italiana.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, nel prendere atto delle dichiarazioni espresse a nome del Governo dal vice ministro Morando, convegno con lui sul fatto che questo emendamento è stato accantonato anche come vessillifero di un gruppo di altri emendamenti. Esso ha precisamente la finalità di ampliare le opportunità per le piccole e medie imprese di partecipare ai meccanismi di garanzia. Prendo atto dunque delle dichiarazioni del Governo e voglio immaginare che alla Camera verrà presentata una manovra idonea, sperando che il Governo e la Camera, in quanto ramo del Parlamento, sappiano superare le eventuali incomprensioni o i ritardi di valutazione da parte dei Ministeri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non mi faccia dire quello che non ho detto, senatore D'Alì. Ho detto che c'è una verifica della coerenza con la regolazione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Io infatti mi stavo esprimendo in questo senso. Ritiro pertanto l'emendamento 44.4, perché la sua bocciatura potrebbe pregiudicare l'eventuale approvazione di un testo simile in una fase successiva del dibattito. Lo ritiro, prendendo atto delle dichiarazioni positive rilasciate dal Governo.

CIOFFI (*M5S*). Signor Presidente, poiché il Governo parlava di rimpinguare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (quindi è intenzione del Governo rimpinguarlo), se tutti i senatori e i deputati facessero come noi l'avremmo già rimpinguato. Mi perdoni la battuta, ma l'occasione era ghiotta e naturalmente non me la sono fatta scappare.

PRESIDENTE. L'emendamento 44.4 è pertanto ritirato.

LAI (*PD*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 44.9 e 44.10.

Analogamente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 44.11, 44.21 e 44.23 e li ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 45.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 45.2 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.



D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei avere un chiarimento su questo cambio di aliquota, che mi pare considerevole, e vorrei sapere su cosa incide. Si tratta di 60 milioni di euro per il 2016 e di 30 milioni per il 2017.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, in questo caso le relatrici propongono, accogliendo con ciò un suggerimento avanzato anche da «Il Sole 24 Ore», di abbinare le due aliquote oggi esistenti per le partecipazioni qualificate e non qualificate. Oggi, per l'affrancamento e per la rivalutazione, esse sono pari al 4 per cento per le partecipazioni non qualificate e all'8 per cento per quelle qualificate. Il che è assurdo, perché il risparmio fiscale per la partecipazione non qualificata è più alto di quello per la partecipazione qualificata; ciò nonostante, l'aliquota è più bassa ed è quindi più conveniente rivalutare una partecipazione non qualificata, perché costa di meno e si ha un risparmio fiscale maggiore, con un'aliquota più bassa. È stato dunque recepito un suggerimento prezioso, avanzato da esperti, stabilendo un'aliquota unica e portandola per entrambe le ipotesi, all'8 per cento. Questo avrà un effetto positivo anche sul gettito.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Ringrazio il senatore Zeller per il chiarimento. Io posso anche essere d'accordo, però ritengo che a questo punto il Governo dovrebbe esaminare tutte le varianti in cui due tipologie di partecipazione sono trattate in maniera diversa e non limitarsi a questo tipo di intervento. Ad esempio, nelle liquidazioni di società il rimborso riconosciuto al detentore di una partecipazione non qualificata ha un onere fiscale maggiore rispetto a quello riconosciuto al detentore di una partecipazione qualificata e via dicendo. Ci sono molte altre situazioni in cui le due qualifiche di partecipazione vengono trattate fiscalmente in maniera diversa. Forse sarebbe opportuno che gli esperti si cimentassero sul resto della tematica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 45.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 45.2.

Passiamo all'emendamento 45.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo di mantenere l'accantonamento, ai fini di una riformulazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE L'emendamento 45.3 resta pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 46.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 46.16 precedentemente accantonato.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo ovviamente parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, esprimo soddisfazione per i pareri favorevoli del Governo e delle relatrici sull'emendamento 46.2000, anche se non è a mia prima firma. Invito il Governo ad occuparsi maggiormente del tema dei *money transfer*. Basta riprendere quanto veniva detto nel 2007 dall'allora procuratore nazionale antimafia, l'attuale presidente del Senato Grasso, che riportava una serie di dati preoccupanti. Egli sottolineava come ci fosse un valore altissimo, quasi doppio, delle rimesse che fanno soprattutto i migranti. Parlavamo all'epoca di un miliardo e mezzo contro 750 milioni, usando il circuito nazionale. Sono criticità riconosciute dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze, che ha fatto un'analisi sui rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e su come lo strumento del *money transfer*, che è molto più veloce del trasferimento bancario, venga utilizzato anche per finalità terroristiche. Ricordo che solo un paio di giorni prima dell'attentato alle Torri gemelle vennero trasferiti da uno degli attentatori 2.860 dollari a Dubai. Invito pertanto il Governo a prestare maggiore attenzione a questo tema, perché è una rete capillare su cui bisogna tenere alta l'attenzione soprattutto in questo momento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 46.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 46.16.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei precisare che l'emendamento 47.2000, pubblicato in allegato, non riformula, come erroneamente indicato nel fascicolo, i contenuti dell'emendamento 47.1, ma costituisce una proposta autonoma rispetto a quelle precedentemente presentate. La riformulazione dell'emendamento 47.1, che chiede la soppressione del comma 1 e necessita di una copertura diversa da quella indicata, è invece contenuta nell'emendamento delle relatrici 47.3000.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Chiavaroli. Passiamo pertanto all'emendamento 47.3000.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 47.3000. Si tratta dell'accoglimento di un emendamento che tende a sopprimere il comma 1 dell'articolo 47, con una copertura di 18 milioni di euro: è una proposta che avete avanzato all'unanimità.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo per anticipare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia. L'emendamento modifica una norma che, fin dall'inizio della discussione, avevamo individuato come estremamente penalizzante per i piccoli agricoltori e il cui gettito non avrebbe mai compensato l'onere complessivo a cui gli stessi sarebbero andati incontro, dovendosi attrezzare in relazioni ad incombenze burocratiche da cui sarebbe scaturito un gettito risibile rispetto ai costi in capo agli stessi. Apprezziamo pertanto l'intervento delle relatrici e del Governo che hanno espresso un parere favorevole che fa seguito a una presentazione corale, di tutta la Commissione, di proposte contrarie alla suddetta previsione.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, anche il Gruppo Misto-Fare esprimerà un voto favorevole; avevamo presentato anche noi un emendamento sul tema, per eliminare gravami alle piccole aziende agricole. Pertanto anche noi apprezziamo il parere positivo espresso dalle relatrici e dal Governo, che hanno accolto le agevolazioni proposte a favore dei piccoli agricoltori.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.3000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

(*All'unanimità*).

Resta pertanto assorbito l'emendamento 47.1.

Passiamo ora all'emendamento 47.2000.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, come ho spiegato prima, l'emendamento 47.2000 sopprime il comma 11 dell'articolo 47 relativo all'IVA sui *pellet*. Ne raccomandiamo l'approvazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto contrario da parte del Gruppo Lega Nord. Voglio ricordare che l'aumento dell'IVA è stato introdotto nella scorsa legge di stabilità. Il Governo aveva sostanzialmente promesso un ritorno all'IVA agevolata per l'impiego di questo combustibile usato soprattutto nelle zone montane. Spiace che il Governo torni sulle sue posizioni e quindi mantenga l'IVA al 22 per cento. Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, anche noi dichiariamo voto contrario su un emendamento che va contro una grande conquista, ottenuta l'anno scorso con una lotta da parte dei nostri Gruppi per cancellare gli oneri su un tipo di combustibile che era stato promosso in maniera molto forte e per il quale c'erano proposte di defiscalizzazione. Oggi arriviamo invece ad incrementare la tassa su un combustibile necessario per il riscaldamento. Si tratta di un nuovo onere che grava soprattutto in certe aree. Noi crediamo che tornare all'IVA fissata in precedenza significhi sovraccaricare una tassazione già elevata su qualcosa che è necessario. Avevamo fatto una lotta in questo senso e spiace vedere che siamo tornati al punto di partenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 47.0.13 e 48.0.7).*

Passiamo all'emendamento 49.14.

VACCARI (*PD*). Lo ritiro, signor Presidente.

*(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 49.18).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 49.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 50.0.2000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 50.0.5 precedentemente accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.2000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 50.0.5.

Passiamo all'emendamento 50.0.2100, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 50.0.9 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, nei casi di reimmatricolazione delle autovetture avevamo previsto il documento solo per le cessioni extra comunitarie. Presentiamo una riformulazione del nostro emendamento aggiungendo, alla fine, le parole: «ovvero, nel caso di cessione intracomunitaria, dalla documentazione comprovante la radiazione dal PRA».

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.2100 (testo 2), presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 50.0.9.

Passiamo all'emendamento 50.0.14.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 50.0.14.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 50.0.14, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 50.0.18.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BARANI (AL-A). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo di rinviare il voto sugli emendamenti riferiti all'articolo 51 del disegno di legge e alle relative tabelle (e pertanto anche l'emendamento 51.Tab.A.2000, presentato questo pomeriggio dalle relatrici) a quando avremo concluso l'esame di tutti gli altri emendamenti.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 51 del disegno di legge e alle relative tabelle restano pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 33.9000, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 33.18 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. La nostra intenzione è di ridurre il taglio di 60 milioni nel 2016, di 30 nel 2017 e di 30 nel 2018. Pertanto, rimane un taglio di 40 milioni nel 2016, di 70 milioni nel 2017 e di 70 milioni nel 2018.

Il nostro parere è, ovviamente, favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 33.9000, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 33.18.

Passiamo ora all'esame dell'emendamento 34.0.1000, presentato dal Governo, che riproduce il contenuto del decreto-legge del 13 novembre 2015, n. 179, recante disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all'equilibrio della finanza pubblica delle Regioni, e dei relativi subemendamenti.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, come abbiamo più volte detto si tratta di un decreto importante per il quale avevamo addirittura previsto un *iter* a sè stante. Chiedo pertanto se non sia possibile illustrare brevemente i nostri subemendamenti. Stiamo trattando di una materia

completamente nuova; abbiamo lavorato molto speditamente; se perdiamo qualche minuto per questo tema, come ci eravamo riproposti di fare, non credo succeda nulla.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, lei ha assolutamente ragione. Accolgo pertanto la sua richiesta.

Ricordo che i subemendamenti 34.0.1000/1, 34.0.1000/2, 34.0.1000/15, 34.0.1000/18 e 34.0.1000/19 sono inammissibili.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, illustro solo alcuni dei subemendamenti presentati.

In particolare, il subemendamento 34.0.1000/4 è estremamente importante. Come avevo già detto nel corso della discussione generale, esso coinvolge la Regione Siciliana e la Valle d'Aosta, ma avrebbe potuto coinvolgere anche il Trentino Alto Adige.

Esso è volto, infatti, ad ottemperare alla sentenza della Corte costituzionale n. 65 del 17 aprile 2015, la quale aveva sancito l'incostituzionalità di una norma di legge risalente al Governo Monti. Tale norma prevedeva che le Regioni a statuto speciale dovessero concorrere agli obiettivi di finanza pubblica. Due dei quattro ricorrenti originari (le Province autonome di Trento e di Bolzano), nelle more del giudizio, hanno deciso di rinunciare al ricorso. Il motivo di tale rinuncia è stato il raggiungimento di un accordo con il Governo. Quindi, sia la sentenza che la mia proposta emendativa, alla fine, riguardano solo la Sicilia e la Valle d'Aosta, rispetto alle quali non è stata ancora raggiunta un'intesa con lo Stato e ciò che si verifica è che lo Stato continua ad applicare una norma ormai illegittima. Il subemendamento 34.0.1000/4 mira perciò a sollecitare che questa intesa venga raggiunta. E non solo. Contestualmente a ciò, signor Presidente, è infatti necessario che vi sia un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i livelli di Governo coinvolti.

Gli altri due emendamenti che desidero illustrare sono il 34.0.1000/9 e 34.0.1000/10. Il fine di tali proposte è di ottenere un risparmio di spesa; per raggiungere tale scopo, si propone di realizzare delle economie di scala nella gestione di funzioni amministrative tra Regioni. Dette funzioni amministrative possono essere ad esempio svolte in forma associata, in maniera tale da poter intercettare i bacini di utenza e non più i meri confini amministrativi.

Signor Presidente, signor Vice Ministro, onorevoli colleghe e colleghi, in Italia abbiamo ben ventuno sistemi sanitari. Io non credo davvero che questo sia un grande esempio di razionalità della spesa. Sarebbe pertanto opportuno intervenire, anche per via amministrativa, in maniera tale da poter realizzare non indifferenti economie di scala.

Lo stesso ragionamento potrebbe valere anche per politiche infrastrutturali di mobilità territoriale e di programmazione e gestione di fondi europei. A tale proposito, durante il dibattito degli articoli precedenti, mi ero permesso di suggerire lo stralcio degli articoli 40 e 41 di questa legge di

stabilità, proprio in quanto essi ricalcano lo schema della frammentazione della distribuzione dei fondi europei Regione per Regione.

Essi, quindi, sfuggono a quella filosofia principale, che gli stessi fondi europei hanno, di interventi forti su territori grandi ed omogenei che ne possano agevolare lo sviluppo.

Detto questo, signor Presidente, mi taccio su tale argomento, anche perché mi rendo conto che il mio argomento non è di grande interesse.

L'emendamento 34.0.1000/11 affronta un altro importante tema: quello dell'attribuzione alla Regione Siciliana, a termini del suo statuto (che è norma costituzionale), del gettito derivante dalle imposte IRPEF ed IVA maturate sul suo territorio. Si è verificato un caso molto singolare, signor Presidente. Per molti anni e fino a pochi anni fa i centri contabili (una volta si chiamavano centri meccanografici) che presiedono all'elaborazione delle cosiddette buste paga e che determinano anche la trattenuta IRPEF che ogni dipendente deve avere (per quanto riguarda i dipendenti statali che lavorano nel territorio della Regione Siciliana) si trovavano nel territorio della Regione e pertanto le relative ritenute erano attribuite direttamente alla stessa Regione. Alcuni anni fa, per esigenze organizzative del tutto legittime dei vari Ministeri, è stato creato un grande centro di elaborazione dati in prossimità della capitale (credo che sia a Latina). Dunque, per uno spostamento del punto di elaborazione fisica del dato, le trattenute non sono state più versate alla Regione siciliana, ma all'erario. Poiché si tratta di un contenzioso lungo, che sicuramente non terminerà facilmente, la mia proposta è che comunque lo Stato riconosca queste imposte. Capiamo che si tratta di una cifra rilevante; essa corrisponde grosso modo alla contribuzione che lo Stato eroga alla Regione Siciliana come contributo sulla spesa sanitaria, che, come sappiamo, in Sicilia è la voce più importante del bilancio della Regione. La mia proposta è che la Regione Siciliana si paghi tutta la sua spesa sanitaria, ma che riceva anche tutte le imposte che, in base alla Costituzione, ha diritto di ricevere.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, richiamo l'attenzione della Commissione sull'emendamento 34.0.1000/12, che è una norma di risparmio. Esso riguarda sostanzialmente le retribuzioni di risultato per l'area medica, riportandole alle cifre appostate nel 1993. Quindi sostanzialmente si determina la possibilità di ottenere un risparmio su uno dei grandi temi su cui forse tutto il Parlamento dovrebbe concentrarsi, per ottenere dei risultati importanti nella finanza pubblica. È un buon emendamento, che non costa e che anzi fa risparmiare lo Stato; in questo senso, lo segnalo alle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per illustrare il subemendamento 34.0.1000/21. La stessa relazione tecnica dell'emendamento 34.0.1000 evidenzia che esso riguarda tutta una serie di regolazioni di modalità di contabilizzazione delle operazioni già previste. Anche questo subemendamento riguarda una regolazione contabile: esso infatti consente il pieno utilizzo delle risorse destinate alla spesa sanitaria a dispo-



zione delle Regioni. C'è una norma che evidenzia che tutte le risorse devono essere utilizzate ed impegnate; alcune Regioni non avevano impegnato tutte le risorse a loro disposizione, perché erano in attesa di verificare effettivamente il *quantum* che dipendeva proprio dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni. Ora succede che, visto che non hanno impegnato queste risorse, il Governo vorrebbe toglierle, secondo noi ciò non è corretto. Già i tagli che hanno subito le Regioni negli ultimi anni sono stati notevoli; se a ciò aggiungiamo quelli che ci sono stati nel 2016 e andiamo a togliere loro anche queste risorse, alcune Regioni andranno in *default* e sicuramente avranno il problema di dover aumentare i *ticket* sanitari. Io chiedo veramente un'attenzione particolare, se possibile, su questo subemendamento, perché è molto importante. Si tratta di risorse che sono già delle Regioni; si dà loro semplicemente la facoltà di utilizzarle.

LAI (PD). Signor Presidente, intervengo per illustrare il subemendamento 34.0.1000/22. Questo emendamento riguarda la Sardegna e, più in generale, le Regioni a statuto speciale. Come avviene anche per le altre Regioni a statuto speciale, le entrate e i redditi della Regione sono delle compartecipazioni e non dei trasferimenti. Trattandosi appunto di compartecipazioni, sono quota parte di tributi, in particolare l'IRPEF, l'IRES e l'IVA. Il fatto che in questa legge di stabilità venga ridotta e poi gradualmente eliminata l'IRES, a partire dal 2016 e poi dal 2017, produce ad esempio la conseguenza di sottrarre del tutto un'entrata alle Regioni a statuto speciale, che prevedono l'IRES tra le compartecipazioni, analogamente a quanto si fa per i Comuni. Solo che, mentre nel caso dell'eliminazione dell'IMU si prevede un fondo che sostanzialmente ristora i Comuni, nel caso dell'IRES non si sta prevedendo la restituzione delle relative entrate alle Regioni che ne traggono un beneficio in quanto quella è una loro parte di entrata.

La stessa cosa succede per quanto attiene il fondo per i farmaci innovativi. Le Regioni a statuto speciale, ad eccezione della Sicilia, finanziano con le proprie entrate il Sistema sanitario nazionale per una quota omogenea a quella prevista dallo Stato. Nel momento in cui si instaura un nuovo fondo per i farmaci innovativi e le Regioni a statuto speciale non partecipano quota parte a quel fondo si genera una prima differenza. Ma ancora di più si genera se, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 34.0.1000 del Governo, le Regioni a statuto speciale saranno poi chiamate a contribuire a quella parte di fondo della farmaceutica territoriale su cui si riversa la quota in più mancante dei farmaci salvavita. Quindi si ottiene un doppio disagio per le Regioni che finanziano con le proprie risorse la propria sanità.

Si aggiungono poi un terzo ed un quarto elemento, che segnalo perché potranno essere elementi di impugnativa da parte delle Regioni, in particolare da parte della Sardegna, in sede di Corte costituzionale.

La Sardegna sarà la prima delle Regioni a statuto speciale ad applicare il pareggio di bilancio (dovevano farlo quest'anno anche il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, le quali però hanno rimandato di un

anno). Ora, alle Regioni a statuto speciale non si stanno applicando le norme previste per le Regioni a statuto ordinario e ciò produce due difficoltà. La prima è che se la Regione ha dei trasferimenti, il pareggio di bilancio lo fa sulla base di trasferimenti; ha come entrate i trasferimenti e come uscite le sue spese. Ma se le entrate, anziché essere dei trasferimenti, sono delle compartecipazioni che vengono verificate non durante l'anno, ma completate durante l'anno successivo, allora si produce una difficoltà a costruire il bilancio, se non si instaurano delle modalità di flessibilità.

Nell'emendamento si propone quanto già previsto nell'emendamento 38.42, ossia che il pareggio di bilancio per le Regioni a statuto speciale (quelle cioè che hanno le compartecipazioni) avvenga nell'arco di un triennio, eliminando quindi le sanzioni annuali che lo impediscono; oppure, in alternativa, che avvenga in sede di rendiconto, quando si sono già verificate le compartecipazioni e le loro entità.

È vero che c'è stata un'intesa tra la Regione Sardegna e lo Stato, ma non su tutte le regolazioni, tanto è vero che alle Regioni a statuto ordinario in questa legge di stabilità si stanno attribuendo fondi per investimenti che sono dati dai residui di bilancio dell'anno precedente ma la stessa cosa non è stata garantita alla Sardegna, e mi chiedo se sarà garantita alle Regioni a statuto speciale nel momento in cui entreranno nel regime di pareggio di bilancio.

Segnalo il rischio che le norme contenute nell'emendamento, essendo onerose, possano essere oggetto di impugnativa, quindi chiedo al Governo di affrontare la questione e di dare un indirizzo.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, purtroppo noi abbiamo commesso un gravissimo errore, di cui sono a conoscenza le strutture del Ministero dell'economia e delle finanze e, con esse, anche l'attuale Ministro in carica. Nell'accettazione del pareggio di bilancio in termini anticipati rispetto a tutto il resto del Paese, noi purtroppo abbiamo sbagliato: abbiamo ritirato alcuni contenziosi che erano in capo alla Regione in ordine a pretese che erano sancite e correttamente previste dalla norma costituzionale, mettendoci in una condizione di difficoltà aggiuntiva proprio in relazione alla modifica che era avvenuta dell'articolo 8 dello statuto speciale della Sardegna, in cui ci facevamo carico integralmente delle spese sanitarie sul bilancio della Regione. In cambio, avremmo dovuto attivare tutte le disposizioni in materia di compartecipazioni. Questo purtroppo non è avvenuto.

Ricordo a tutti le riunioni che abbiamo svolto in occasione della conversione in legge del decreto in materia di enti locali, dove chi rappresentava il Governo ha ammesso che gli impegni a suo tempo assunti venivano violati per esigenze che erano intervenute da parte dello Stato, e violati a discapito della Regione Sardegna che – lo vorrei dire ancora una volta – non è certo tra quelle privilegiate. Rischiamo di parlarne a lungo, perché purtroppo nulla fa il Governo rispetto a un danno che si è determinato con la non applicazione della norma costituzionale, con l'accelerazione della

procedura di pareggio di bilancio per la Sardegna e con l'aggravio che noi abbiamo sia sul trasporto pubblico locale che sulla questione della sanità.

Con il subemendamento 34.0.1000/23 non facciamo altro che cercare di rimediare in parte a questo torto subito e alla disparità delle risorse finanziarie che vengono attribuite alle altre Regioni rispetto a quelle che invece vengono trasferite alla Sardegna, proprio per svolgere le proprie funzioni in materia di salute.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il subemendamento 34.0.1000/25 dà la possibilità alle Regioni a statuto ordinario di utilizzare le quote del risultato di amministrazione per finalità derivanti da una buona gestione e dall'andamento della spesa sanitaria. Tale emendamento credo che vada a favore dei cittadini e che dia un premio a chi, lavorando bene, ottiene dei risultati positivi da mettere a disposizione dei cittadini in un campo così particolare come quello della salute.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo per aggiungere che i subemendamenti 34.0.1000/25, 34.0.1000/26 e 34.0.1000/28 sono riformulazioni del 34.0.1000/21, perché il tema è lo stesso, ossia permettere alle Regioni di utilizzare le risorse che hanno a disposizione. Se gestiscono in modo oculato le risorse nel bilancio sanitario e hanno fatto dei risparmi, perché non consentire loro di utilizzarle? È una questione del resto molto simile al caso, citato poco fa, delle università.

LAI (*PD*). Signor Presidente, il tema contenuto nel subemendamento 34.0.1000/29 non riguarda le Regioni, ma ha rilievo nazionale. Si propone con esso, e chiedo al ministro Morando di valutarlo con attenzione, che per legge i crediti ceduti dalle ASL ad intermediari finanziari vengano rivisti applicando soltanto l'articolo 1284 del codice civile. Ciò significa ridurre enormemente i crediti maturati nel periodo in cui non c'era una norma che consentiva di pagare i debiti arretrati delle Aziende; in qualche caso tali crediti sono finiti incagliati all'interno di istituzioni finanziarie. Segnaliamo tale situazione con una proposta emendativa che può ridurre di molto la situazione debitoria delle Aziende sanitarie.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, noi siamo intervenuti per mezz'ora per sollevare dei problemi e non certo per chiacchierare. Penso che le relatrici e il Governo dovrebbero fare un minimo di riflessione sulle nostre proposte, evitando di passare *ex abrupto* all'espressione dei pareri sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Rispettiamo la richiesta di riflettere un po' sulle proposte avanzate.

Propongo di riprendere la discussione sull'emendamento 4.2001 sui disabili e poi concludere la seduta pomeridiana.

Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, le ricordo che avevamo consegnato alcuni ordini del giorno.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno li esaminiamo alla fine, così il Vice Ministro ha il tempo di visionarli, insieme a quelli arrivati oggi.

Passiamo pertanto all'emendamento 4.2001, presentato dalle relatrici, che riformula l'emendamento 4.96 precedentemente accantonato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul bilancio e sulle tabelle nn. 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta di un'integrazione che proponiamo rispetto all'emendamento 4.2000 già approvato.

In particolare, al comma 1, prima della lettera *a*), si inserisce la seguente: «0a) Al comma 2, dopo la lettera *d-bis*) è aggiunta la seguente: »*d-ter*). Alle unità immobiliari, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo a parenti disabili entro il secondo grado sia in linea retta sia in linea collaterale».

In sostanza, nel caso dei disabili anche il secondo grado comporta l'esenzione dall'IMU.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2001, presentato dalle relatrici.

**È approvato.**

Resta pertanto assorbito l'emendamento 4.96.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 19,40.*